



24 ore in Calabria



Scopelliti e Capezzone a Cosenza per una manifestazione in vista delle prossime regionali La "rivoluzione moderata" del Pdl

Il coordinatore regionale: «Non hanno rivoltato la regione come un calzino»

di DINO GRANATA

COSENZA - «Andremo in mare aperto a sfidare le intemperie». La nave è quella azzurra del Pdl, che da Cosenza salpa «verso la conquista della Regione». A bordo sale lui, il sindaco di Reggio Calabria e candidato a palazzo Alemanni, Peppino Scopelliti. Sul molo del cinema Tieni, alla sua prima uscita pubblica organizzata dal candidato alle regionali, Fausto Orsomarso, accorrono centinaia di persone, ma manca tutta Forza Italia che a Cosenza è rappresentata dai fratelli Gentile. Le assenze balzano subito agli occhi dei cronisti che chiedono lumi. In prima fila si vede il figlio del senatore, Andrea, che consegna un messaggio per spiegare l'«impedimento» del padre. Orsomarso lo legge e mette a tacere le voci su un presunto disimpegno dei forasisti nella corsa del sindaco di Reggio. «Nessuna polemica, i rapporti sono ottimi», assicurano in platea. Del resto mancava anche il sindaco di Corigliano, Pasqualina Straface.

Alla presenza del portavoce nazionale del Popolo della Libertà, Daniele Capezzone e di Giacomo Mancini, Scopelliti lancia l'assalto al governo Loiero, senza tuttavia personalizzare lo scontro, chiede il «consentimento dei 4 anni di gestione della sinistra. Noi, d'addizione loro, vogliamo costruire un futuro fatto di certezze. Vogliamo programmare per dare prospettive e non come fa la sinistra, gestire l'emergenza». Una «nuova stagione» per la Calabria e per il Mezzogiorno «in cui giovani siano protagonisti». Per-



Daniele Capezzone e nella foto accanto Sergio Strazzulli, Giuseppe Scopelliti e Giacomo Mancini alla manifestazione di ieri a Cosenza

ché, come ha più volte ribadito Orsomarso, «il capitale umano, soprattutto il capitale dei giovani, è sempre stato mortificato dalla cattiva politica al punto che - spiega - il 60 per cento è rassegnato. Noi vogliamo restituire loro dignità e voglia di riscatto». In breve, «vogliamo fare una rivoluzione partecipativa». Il candidato del centrodestra alla presidenza punta al ricambio generazionale. Vuole «cambiare la vecchia classe dirigente che non funziona con una moderna che funziona». Poi attacca di nuovo il centrosinistra sui fondi For e sulle pubblicità istituzionali.

«Finora non è stato speso

un euro. Se nei prossimi mesi, escono dei bandi, - accusa - è chiaro l'orientamento della sinistra di spendere per ricevere consenso. Ma i cittadini, ai

quali in questi anni è stato sempre detto che in cassa non c'erano soldi, la puniranno e la manderanno a casa». E ancora: «Abbiamo speso milioni di euro con una campagna per far sapere all'Italia e all'Europa che siamo dei mafiosi. Poi c'è stato Duisberg e a saperlo è stato il mondo intero senza pagare nulla. Siamo stanchi di questa politica, sia-



mo stanchi di leggere le scuse del governatore». Parla di obiettivi «ambiziosi» elencando una serie di priorità per il rilancio della regione che, a giudizio di Scopelliti, vanno affrontate «con un programma qualificato che va costruito ascoltando i territori».

Affonda sui «manager politicizzati» e sulla sanità, mondo nel quale «si bada più a tessere che non all'cura dei cittadini», e invita il presidente della conferenza Stato-Regioni, Errani a farsi curare in Calabria. Annuncia

che se vincerà le elezioni chiederà un commissario per la A3, perché «la situazione è diventata intollerabile».

Altri punti, l'alta velocità ferrata fino a Reggio Calabria e il ponte sullo Stretto che, «muoverà l'economia. Chi agiterà l'alibi della mafia opera contro gli interessi del Mezzogiorno», afferma Scopelliti che a margine tende la mano a Mpa e Udc. «Prima o poi, arriverà una decisione da parte dell'Udc», dice. «Loro dovranno fare una scelta, noi siamo in attesa. Sembra difficile che il partito di Casini possa sposare un centrosinistra che disvalori. È assai difficile che l'Udc possa sposare per la Calabria una

politica che ha fallito». Il sindaco di Reggio auspica con loro una «rivoluzione moderata». Nel corso della manifestazione è intervenuto un pescatore di Cetraro che ha invitato «il futuro presidente» a prendere provvedimenti sulle navi dei veleni. «La buona notizia, ha esordito Capezzone, che ha sottolineato l'importanza di questa competizione che assume «rilievo nazionale», è «quella che a breve non avremo né navi a perdere né il governo Loiero». Per Mancini «questa sarà una sfida etica dove affermare valori e comportamenti virtuosi. Con Scopelliti avremo il governo del fare».

Tonino Gentile
assente
«giustificato»